



La casa sul monte che veglia e orienta

XI DOPO PENTECOSTE

5.08.2018 n. 39

DIO VUOLE CHE LA VIGNA DIA FRUTTO

(1 Re 18,16B-40A; Salmo 15; Romani 11,1-15; Matteo 21,33-46)

La Parabola della vigna e dei contadini omicidi

del Vangelo di Matteo che abbiamo ascoltato, racconta l'amore deluso di Dio che ha piantato la vigna, l'ha cinta come un abbraccio, vi ha scavato un tino, ha alzato una torre per difenderla, la diede in affitto a dei contadini e se ne andò in un paese lontano.

Il Signore della vigna emigra altrove per dare a noi tutti la libertà di vivere la nostra vita.

Dio ci vuole persone libere.

La parabola racconta l'amore deluso di Dio, ma racconta, anche e soprattutto l'amore di Dio che nessuna delusione può spegnere.

L'amore di Dio è un amore che non si arrende, che prende sempre nuovi sviluppi, che non è mai a corto di iniziativa, di meraviglie.

L'amore di Dio ricomincia sempre, dopo ogni nostro rifiuto: assedia il nostro cuore con nuovi profeti, nuovi servitori, addirittura con il Figlio, e poi, ricomincia ancora con i più poveri, sempre, senza stancarsi, fino alla fine, quando il Regno sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.

Così è il nostro Dio: in lui il lamento non prevale mai sulla speranza, il suo amore, alla fine, vince sempre.

Mettiamoci in ascolto della Parabola.

1) Un uomo possedeva un terreno, vi piantò una vigna

Dio è appassionato, ha cura della sua vigna che siamo noi.

Dio vuole che la vigna faccia frutti.

Il rischio è di vivere una vita sterile.

Il senso della nostra vita, della nostra felicità si gioca fra sterilità e fecondità.

Non è il lavoro, né il sacrificio, né l'osservanza delle regole che fanno grande e bella la vita, ma i frutti buoni che riusciamo a produrre.

È il bicchiere d'acqua fresca dato con gioia, è la lacrima asciugata a chi è nel dolore e nell'angoscia, è la parola che consola e rassicura chi è solo, è lo sguardo che scende nel profondo e dona speranza, è un po' di strada fatto con chi ce lo ha chiesto perché ha paura, è il perdono non rifiutato, ma dato con gioia, è il cuore che si apre al fratello immigrato che viene da lontano ...

La morale evangelica è la morale del frutto, non semplicemente del peccato evitato.

2) Il Padrone mandò i suoi servi a ritirare il raccolto

Colui che manda a fare la vendemmia è Dio.

Dio, manda per ritirare i frutti della vigna della nostra vita: viene non solo nell'ultimo giorno, ma viene ogni giorno.

Viene nelle persone che cercano pane, Vangelo, giustizia, che cercano un po' di coraggio per andare avanti Chi non dà frutto sarà tagliato e gettato via, come un tralcio inutile, come una vita inutile.

Alla fine della parabola c'è un monito grave, ma anche ricco di speranza.

Sono parole dure che contengono una luce che non si spegne.

"Io vi dico: a voi sarà tolto il Regno di Dio

e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti"

La parabola dell'amore deluso non si conclude con un fallimento. Tra Dio e l'uomo le sconfitte servono soltanto a far meglio risaltare l'amore di Dio.

3) Quando verrà, che cosa farà il padrone della vigna?

C'è la risposta dei Giudei: *"quei malvagi li farà morire miseramente, darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli daranno i frutti ..."*

In questa risposta c'è la solita logica.

È la logica che riprende il ciclo immutabile del dare e dell'avere: dove c'è un padrone, dove ci sono dei lavoratori, dove c'è un reddito da dividere, un contratto da onorare ... **Ma Gesù non è d'accordo con questa logica.**

Gesù fa appello alla Scrittura ed esce dalla logica del merito, perché con questo sistema ci sarà sempre violenza nella vigna, figli uccisi, lavoratori condannati ...

Gesù introduce la novità del Vangelo, è la novità del Regno che è venuto a portare: Dio non spreca la storia in vendette, Dio non sprecherà l'eternità in vendette. Il suo Regno è una casa nuova, la cui pietra angolare è Lui, dove c'è una vigna nuova, dove cresce la vite vera che è Lui.

Gesù chiama ogni uomo alla comunione con Lui.

Gesù dice nel Vangelo di Giovanni: *Io sono la vite, voi siete i tralci, chi rimane in me porta molto frutto, senza di me non potete fare nulla* (Gv. 15,1ss)

La Chiesa è la comunità di coloro che si lasciano plasmare dalla comunione con Gesù, il cui segno è l'Eucaristia

4) Il regno di Dio sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare

Il frutto che la vigna produce non è un debito da restituire, ma è dono, bellezza, crescita del mondo, giustizia, pace; non più grida di oppressi, non più spargimento di sangue.

Il mondo appartiene a chi lo rende migliore; la terra appartiene a chi la fa fiorire, la vigna è di colui che fa maturare grappoli pieni di sole e di miele.

Il frutto che Dio attende non è rivolto al suo interesse, ma riguarda il volto dei suoi figli: un volto non più umiliato, non più schiacciato.

Il mondo è di Dio, ma è dato a chi lo fa crescere verso una terra dove i figli vivono da fratelli.

*Ricordatevelo: la vita, se la si riempie, diventa leggera;
se la si lascia vuota, diventa pesante.*

Tutto l'opposto delle valigie:

*la valigia quando è piena, è pesante,
la vita, invece, è pesante quando è vuota.*

(Tonino Bello)

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

* L'orario delle Messe di questo periodo

Il lunedì alle ore 8.45 a Ostizza

Il martedì alle ore 8.45 in Chiesa parrocchiale

Il mercoledì alle ore 20.30 in Santuario

Il giovedì alle ore 8.45 a S. Bernardo

Il venerdì alle ore 8.45 al Passone

* Il Sabato in questo periodo

fino a sabato 8 settembre

oltre alla Messa delle ore 18.00 in parrocchia,

alle ore 21.00 viene celebrata in Santuario

una S. Messa prefestiva

L'orario delle Messe della domenica in chiesa parrocchiale rimane invariato.

La nostra Chiesa è sempre pulita e in ordine

perché ci sono persone attente

che danno un po' del loro tempo per questo servizio.

La nostra comunità è riconoscente verso di loro.

E' un servizio molto importante, prezioso

Si cercano persone che si mettano a disposizione.

Se qualcuno lo fosse, lo faccia sapere

a **Mariuccia Sala** o a **don Enrico**

Ritroviamo il silenzio esteriore e interiore (C. M. Martini)

Mi sembra che oggi il nemico di Dio si esprima soprattutto col rumore. col frastuono, col riempire tutti gli spazi dell'esistenza di contenuti vani, superficiali, puerili o frivoli, in maniera che non rimanga tempo per pensare e non rimanga la capacità di stare con se stessi.

Questo è il grande male di oggi, per cui uno non si mette mai di fronte a se stesso, al suo Dio in un momento di silenzio autentico.

La capacità di vivere un po' di silenzio connota il vero credente e lo stacca dal mondo dell'incredulità.

L'uomo nuovo, il credente, come il Signore Gesù che all'alba saliva solitario sulle cime dei monti, aspira ad avere per sé qualche spazio immune da ogni frastuono alienante, dove sia possibile tendere l'orecchio e percepire qualcosa della festa eterna e della voce del Padre.

La preghiera è, in qualche modo, l'essere stesso dell'uomo che si pone in trasparenza alla luce di Dio e si riconosce per quello che è e nello stesso tempo riconosce la grandezza di Dio, il suo amore, la sua volontà di misericordia

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

* Lunedì 6 agosto: Trasfigurazione del Signore (bianco)

2 Pietro 1,16-19; Salmo 96; Ebrei 1,2b-9; Marco 9,2-10

* ore 8,45 a Ostizza recita delle Lodi e S. Messa

* Martedì 7 agosto (rosso)

2 Cronache 28,16-18a.19-25; Salmo 78; Luca 12,4-7

* ore 8,45 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa (def. Maggioni Primo, Lucia, Maria)

* Mercoledì 8 agosto: S. Domenico (bianco)

2 Cronache 29,1-12a.15-24a; Salmo 47; Luca 12,8b-12

*ore 20.30 Santa Messa in Santuario

* Giovedì 9 agosto: S. Teresa B. della Croce (rosso)

Osea 2,16-17b.21-22; Salmo 44; Ebrei 10,32-38; Matteo 25,1-13.

* ore 8.45 nella Chiesa di S. Bernardo recita delle lodi e S. Messa

* Venerdì 10 agosto: S. Lorenzo (rosso)

Isaia 43,1-6; Salmo 16; 2 Corinti 9,6b-9; Giovanni 12,24-33

* ore 8.45 in chiesa del Passone recita delle lodi e S. Messa

* Sabato 11 agosto: S. Chiara (bianco)

* ore 16.00 don Enrico è disponibile per le Confessioni

* ore 17.20 recita S. Rosario

* ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia

(def. Corno Carlo, Luigia e Carmen)

* ore 21.00 S. Messa in prefestiva in Santuario

* Domenica 12 agosto: XII dopo Pentecoste (rosso)

Geremia 25,1-13; Salmo 136; Romani 11,25-32; Matteo 10,5b-15.

*S. Messa ore 8.00;

*ore 10.30 S. Messa parrocchiale

* ore 18.00 Messa vespertina

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevvecchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail: sangiovannibattista@parrocchiamontevvecchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Montevvecchia